

Docenti di sostegno, 563 sono precari

Questi i numeri che mettono in allarme la Cgil Grosseto: «Si tratta del 62 per cento del totale»

A pagina 6

Sostegno, un esercito di supplenti Allarme della Cgil sulla scuola «Il precariato ora tocca il 62%»

I dati del sindacato delineano un quadro emergenziale su tutti i gradi di istruzione: 563 i posti in deroga

GROSSETO

E' un vero e proprio «esercito» di 563 supplenti. È questa in sintesi la fotografia allarmante scattata dalla Flc Cgil di Grosseto sulla situazione del sostegno scolastico in provincia per l'anno che sta per iniziare.

Il sindacato denuncia una gestione strutturale basata sulla precarietà, che vede la percentuale media di insegnanti non di ruolo toccare il 62%, con punte critiche che raggiungono il 66% nelle scuole superiori.

I dati diffusi dal sindacato delineano un quadro emergenziale distribuito su tutti i gradi di istruzione: sono 563 i posti in deroga che verranno affidati a supplenti, suddivisi tra 42,5 posti nella scuola dell'infanzia, 186,5 nella primaria, 114 nella secondaria di primo grado e 220 negli istituti superiori.

Particolarmente evidente è lo

sbilanciamento tra l'offerta formativa e la disponibilità dei posti: nella scuola secondaria di primo grado si contano 141 docenti abilitati a fronte di 114 posti, mentre nelle superiori il divario si allarga, con 422 candidati abilitati per 220 cattedre. Dietro questi numeri si cela una realtà professionale caratterizzata da incertezza costante. Si tratta di docenti, per la maggior parte già abilitati e che hanno investito ingenti risorse in formazione, costretti a vivere nella precarietà, facendo i conti con l'incertezza estiva legata alla percezione della Naspi e con l'assenza di prospettive a lungo termine, nonostante anni di servizio.

«Questi dati fotografano un sistema che si regge strutturalmente sulla precarietà e sul sacrificio dei lavoratori - ha iniziato Alessandra Vegni, segretaria della Flc Cgil di Grosseto -. Raggiungere una media del 62% di docenti precari sul sostegno significa scommettere sul diritto alla continuità didattica per gli

alunni più fragili e, contemporaneamente, mortificare un'intera categoria di professionisti».

Il sindacato chiede una svolta decisa: «Non è accettabile che chi garantisce il funzionamento dell'inclusione scolastica da oltre dieci anni sia condannato all'eterna giostra delle supplenze - conclude Vegni - servano adesso risposte certe e investimenti strutturali».

La Flc Cgil, come ogni anno, conferma inoltre il proprio supporto ai lavoratori in tutti i ricorsi, che piovono a pioggia fin dalle prime nomine in programma dall'inizio della prossima settimana, che mirano al riconoscimento dei diritti spettanti ai docenti di ruolo.



Alessandra Vegni della Flc Cgil scuola



Peso: 29-1%, 34-41%